Data 06-2012

Pagina 148

Foglio 1

Storia corale di un'estate italiana. Forse di un'estate qualsiasi in cui ciascuno può scegliere di riconoscersi. In *Inutili fuochi* di Raffaella Ferré sono racchiuse voci controcampo, fuori dalla polifonia, che comunque contribuiscono a creare, un percorso fatto di passi in avanti e a ritroso che creano una danza lenta e avviluppante di cui il lettore si ritrova a essere spettatore e in un certo senso coreografo.

I personaggi racchiudono sogni, speranze, delusioni e ricerche di un gruppo di persone che si ritrovano nel non mondo universale e straniante al tempo stesso di un residence estivo. Un flusso di coscienze che si trasforma in una linea tracciata sulla sabbia, a cui ciascuno dei passanti in un'oasi temporale sospesa nell'attesa della sua fine già dal suo inizio aggiunge o sottrae un tratto.

In questo agosto caldo come la scrittura che la sostiene, che la rende viva, che riesce a far traspirare dai pori della pagina il senso di spossatezza rilassante in cui si vive in questa stagione, Ricardo, Lia, Carlos, Marta, Andrea, Carlos e Dashenka sembrano essere inconsciamente di fronte all'Estate della loro vita. Consumata nel ruolo di "animatore" di Ricardo, in quello di coppia che si allontana nel suo ricercarsi di Andrea e Marta, oppure nella figura emblematica di Carlos e delle sue radici, lacerata e riparata nel continuo scambio satellitare tra pianeti di cui tutti riescono, consapevolmente e inconsapevolmente, a far parte.

Una scrittura rugosa, graffiante, a volte stridente come i grani di sabbia tra i denti mentre si mangia qualcosa in spiaggia, qualcosa che è stato "sporcato" da quella terra in affitto è evocativa e in un certo modo struggente al tempo stesso, nel suo incessante ritmo, nella sua esistenza priva di fronzoli, di artifici manieristici.

La giovane scrittrice napoletana regala un ampio respiro, una brezza soffice che alimenta un fuoco capace di bruciare delle sue stesse fiamme, che non ha bisogno di mezzi di combustione che non siano l'essenza stessa del consumarsi.